

Ogni bimbo al nido costa 67 euro al giorno

Il Comune garantisce 2.451 posti per 220 giorni di apertura. Ma mille famiglie sono in lista di attesa

SIMONA LEMBI, che è stata assessore alla Scuola con Flavio Delbono, prova a vedere il bicchiere mezzo pieno anche di fronte alle liste d'attesa, mille famiglie in coda per un posto al nido, la metà saranno recuperate. «Non è per forza un segno negativo — è convinta —. Vuol dire che c'è tanta richiesta. Il Comune, in un momento di crisi economica, assicura numeri che non hanno uguali. Se pensiamo che il piano nazionale prevede un investimento da cinquanta milioni...».

IN EFFETTI: per nidi, materne e altri servizi educativi, Bologna da sola spende 86 milioni, 47 più 39. Bisogna fare subito una premessa, però. Chiarisce Gianluigi Bovini, dirigente dell'ufficio Statistica: «I conti comprendono tutto. Personale, luce, gas, viveri...».

PRENDI un nido a tempo pieno, gestito direttamente dal Comu-

ne. Ogni bimbo — i posti garantiti sono 2451 — costa 67 euro al giorno, vuol dire 14.813 all'anno, considerati i 220 giorni di apertura. La cifra si dimezza nelle strutture part time. Sale invece a 9mi-

la euro per i nidi in concessione, quando il privato costruisce e gestisce per un tot numero di anni. Infine, scende sotto i 7mila euro per i nidi privati.

DANIELA Turci, ex consigliera comunale del Pd, ex responsabile della Scuola per il partito, è una voce più critica. Convinta che il modello vada ripensato, senz'altro. «E bisogna sveltire le risposte

alle famiglie. I genitori devono lavorare, hanno tutto il diritto di sapere se il figlioletto sarà accolto o no. Se anche dei mille in coda resteranno fuori in 400, il numero resta comunque esorbitante».

LEMBI invece 'recupera' il lavoro avviato da assessore, «ci stavamo impegnando perché alcune sezioni di materna fossero statalizzate. Cosa che consentirebbe di liberare risorse per potenziare i nidi. Vorrei ricordare qualche numero. Lo Stato in Italia copre il 57 per cento delle materne. In Emilia Romagna quella percentuale scende al 47 per cento. A Bologna si riduce al 16,5. Una disparità non più accettabile. Anche il governo deve fare la sua parte».

TERESA MARZOCCHI, assessore regionale ai Servizi sociali, prima in Comune come presidente di commissione, riconosce: «Il modello dei nidi funziona ancora, eccome. Il vero problema è la sostenibilità economica. Ancora più difficile in queste condizioni. La manovra toglierà cento milioni di servizi sociali per i cittadini emiliani nei prossimi due anni».

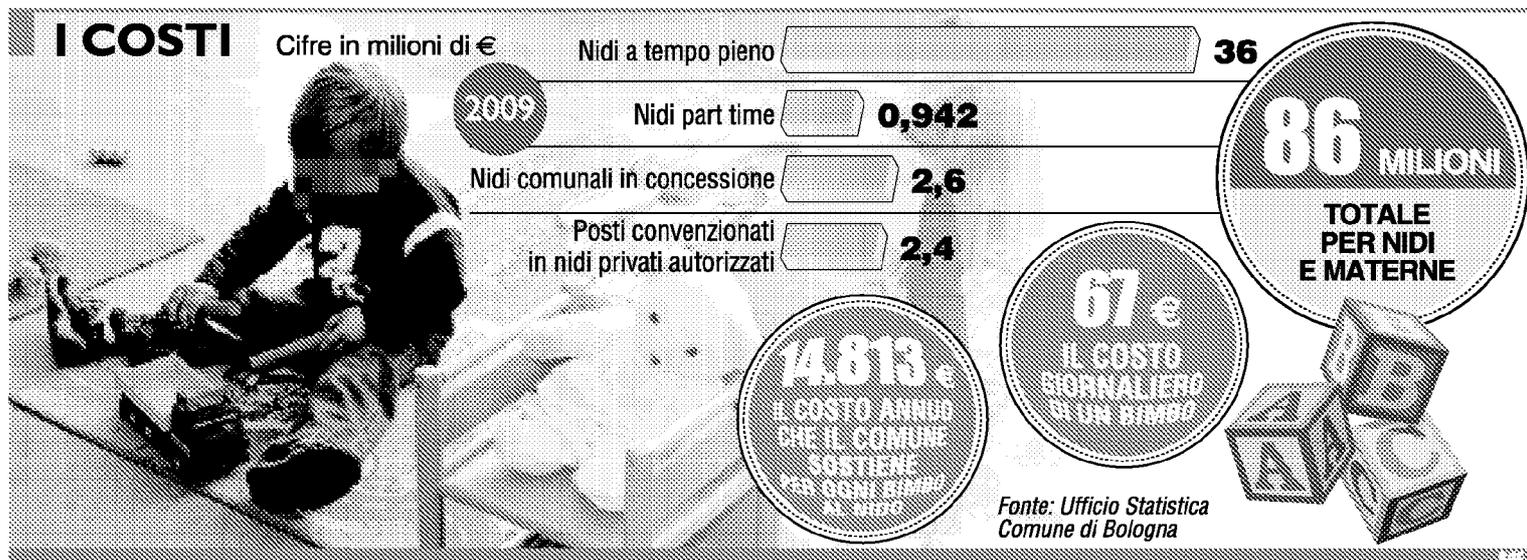
Rita Bartolomei



Simona Lembi



Daniela Turci



TERESA MARZOCCHI
«IL MODELLO FUNZIONA ANCORA
IL VERO PROBLEMA E' ECONOMICO
LA MANOVRA TOGLIE 100 MILIONI»

I NUMERI

IL COMUNE SPENDE ALL'ANNO 14.800 EURO
SI PARLA DI 9.000 PER I NIDI IN CONCESSIONE
E DI MENO DI 7MILA EURO PER QUELLI PRIVATI

